

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121-63.321-61.400-67.443
ABBONAMENTO ORDINARIO
Un anno L. 6.200
Un semestre L. 3.200
Un trimestre L. 1.700

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

PER LE VOSTRE VACANZE
Abbonamento estivo a l'Unità
Per 2 mesi con l'ediz. del lunedì L. 2.200
" 1 " " " " " " " 600
" 15 giorni " " " " " " " 300
" 7 " " " " " " " 160
Spedite l'importo versando sul c/c 1/29778 intestato a UFFICIO ABBONAMENTI L'UNITA', Via IV Novembre 149, ROMA

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 164 GIOVEDÌ 26 GIUGNO 1952 Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

DRAMMATICA DENUNCIA LABURISTA NEL 2° ANNIVERSARIO DELLA GUERRA Si Man Ri e l'America accusati ai Comuni di avere scatenato l'aggressione in Corea

"Dite agli americani che non combatteremo contro la Cina", afferma Bevan - Silverman impugna come falsi i rapporti con cui gli S.U. imposero all'ONU l'intervento - Lord Hinchinbrooke chiede al governo di non seguire Washington verso la guerra

DAL NOSTRO CORISPONDENTE
LONDRA, 25. «Nel due anni trascorsi da quando il governo laburista intervenne in Corea a fianco degli americani, ci siamo resi conto che la situazione era molto più oscura di quanto ci fosse apparso. Sono affiorate prove abbastanza considerabili che si erano state intraprese iniziative militari da parte dei sud-coreani. Con queste parole di Aneurin Bevan, per la prima volta, è stata contestata la grande menzogna con cui gli americani pretendono di giustificare la loro aggressione in Corea.
La ammissione di Bevan, che esaltano prove che fu il sud ad attaccare è stata accolta con calore dalla sinistra del Labour Party e anche se il leader laburista ha formulato per incanto, senza trarre delle conclusioni, una riserva di significato molto notevole del cammino fatto in Inghilterra dalla verità sul conflitto coreano.
Sidney Silverman, un altro deputato della sinistra laburista, è andato assai più in là di Bevan nel riconoscimento circostanziato delle responsabilità degli Stati Uniti. «In questi due anni - ha detto Silverman - ho finito col convincermi che i fatti del conflitto di Corea sono stati deliberatamente ingannati e falsificati. Il Consiglio di Sicurezza, questo Parlamento e il mondo intero - ha perseguito Silverman - si sono portati a credere che i fatti dai quali risultò un'aggressione americana contro la Corea, a Tokio o a Osaka, cortei di migliaia di lavoratori giapponesi e coreani (i coreani residenti in Giappone circa 400.000) hanno sfilato levando bandiere del Giappone e della Corea libera e cartelli con la scritta «Americani andate a casa». Immediatamente affrontati dalla polizia con brutalità e macchiate di sangue, i dimostranti con estrema combattività, portando la loro protesta sotto le finestre delle sedi americane e rovesciando jeep della polizia e macchinari di guerra, si sono recati a Osaka, la macchina di un generale americano, il comandante del settore sud-occidentale delle forze americane in Giappone Carter Clarke, è stata bloccata dai dimostranti. Nella collina di Osaka, anche qui, nel centro della guardia del corpo del generale, quest'ultimo è rimasto ferito.
I dimostranti si sono impadroniti di un treno che ha proseguito il suo percorso pavese di fronte ai gruppi senatoriali di Washington. Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il conflitto coreano è stato dirottato al servizio di altri tre esponenti dell'opposizione:
Gli americani hanno celebrato l'anniversario con un nuovo rimbombato rimbombato sulle città coreane (i bollettini annunciavano con orgoglio il lancio di 250 tonnellate di bombe) e con nuovi tentativi di riaccendere la lotta lungo la linea del fronte.

«Non siamo stati consultati né informati, né appiattiti ancora sulla base di quali considerazioni i bombardamenti siano stati decisi. Siamo spiacenti di ciò, siamo molto spiacenti», il ministro degli Esteri l'ha ripetuto due volte nel suo discorso. Eden tuttavia, più esprimendo il disappunto del governo britannico per essere stato lasciato all'oscuro dei piani americani, ha sostenuto che i bombardamenti lungo lo Yalu non costituiscono un mutamento di politica nel senso dell'estensione del conflitto alla Cina, ma solo una operazione militare.
Un argomento che tutti gli oratori laburisti, da Bevan ad Attlee

non hanno avuto difficoltà a contestare, citando le dichiarazioni del defunto americano, che hanno definito i bombardamenti «una nuova puntata perfetta e infundata di una politica dura», e ricordando che le centrali elettriche dello Yalu furono riconsegnate dalle Nazioni Unite, nel 1950, di vitale interesse per la Cina.
Colloqui decisi
Eden ha ribattuto che «per quanto molto ci rinvenga di non essere stati consultati, ora è la decisione a stare presa, le dimo il nostro appoggio come alleati». Il Silverman l'ha ancora interrotto, chiedendo quale fosse stata la sua opinione sul voto della Camera ad appoggio all'azione americana, dal momento che, come il ministro degli Esteri aveva appena dichiarato, non si sono ancora noti i motivi. Eden, vedendo così impugnatà la debolezza dei suoi argomenti, ha perso l'abituale flemma.
«Dobbiamo appoggiare l'azione dei nostri nemici?», egli ha detto ed ha aggiunto, quasi che le sue parole non fossero abbastanza chiare: «Non speriamo di imporre la nostra critica oltre un certo limite, perché questo sarebbe di aiuto agli altri».
Le dichiarazioni imbarazzate e contraddittorie di Eden hanno dato insomma alla Camera la netta impressione che il governo, gravemente allarmato dal «nuovo corso» della politica coreana e dell'atteggiamento di Bevan e Attlee, si è affrettato a prendere una decisione che non appare troppo chiaramente alla luce l'accesa battaglia del suo disaccordo con Washington. Il ministro degli Esteri ha assicurato a più riprese che «la nostra politica non è mutata, ma la nostra politica è ancora di più decisa e più estrema».
L'attentato è servito, in ogni modo a Si Man Ri per ordinare l'arresto di altri tre esponenti dell'opposizione:
Il ministro degli Esteri ha celebrato l'anniversario con un nuovo rimbombato rimbombato sulle città coreane (i bollettini annunciavano con orgoglio il lancio di 250 tonnellate di bombe) e con nuovi tentativi di riaccendere la lotta lungo la linea del fronte.

Inchiesta a Cabernardi della Croce Rossa Italiana



Mentre si estende la solidarietà popolare intorno agli zolfari di Cabernardi in lotta contro i licenziamanti ordinati dalla Montecattini e servono i preparativi per la Conferenza internazionale degli zolfari indetta per domenica prossima, grande impressione è suscitata la notizia che il presidente della Croce Rossa Italiana ha disposto che il responsabile della C.R.I. di Ancona si rechi nel bacino per rendersi conto delle condizioni di vita dei minatori in fondo ai pozzi

Un convoglio sudista attaccato dai partigiani

Imponenti manifestazioni di solidarietà con la Corea in Giappone - Attentato a Si Man Ri?

TOKIO, 25. - Con imponenti manifestazioni di protesta contro l'occupazione americana, il popolo giapponese ha ricordato oggi l'anniversario dell'aggressione imperialista contro la Corea. A Tokio o a Osaka, cortei di migliaia di lavoratori giapponesi e coreani (i coreani residenti in Giappone circa 400.000) hanno sfilato levando bandiere del Giappone e della Corea libera e cartelli con la scritta «Americani andate a casa». Immediatamente affrontati dalla polizia con brutalità e macchiate di sangue, i dimostranti con estrema combattività, portando la loro protesta sotto le finestre delle sedi americane e rovesciando jeep della polizia e macchinari di guerra, si sono recati a Osaka, la macchina di un generale americano, il comandante del settore sud-occidentale delle forze americane in Giappone Carter Clarke, è stata bloccata dai dimostranti. Nella collina di Osaka, anche qui, nel centro della guardia del corpo del generale, quest'ultimo è rimasto ferito.
I dimostranti si sono impadroniti di un treno che ha proseguito il suo percorso pavese di fronte ai gruppi senatoriali di Washington. Il ministro degli Esteri ha dichiarato che il conflitto coreano è stato dirottato al servizio di altri tre esponenti dell'opposizione:
Gli americani hanno celebrato l'anniversario con un nuovo rimbombato rimbombato sulle città coreane (i bollettini annunciavano con orgoglio il lancio di 250 tonnellate di bombe) e con nuovi tentativi di riaccendere la lotta lungo la linea del fronte.

Il primo convegno della Solidarietà Democratica

La convenienza democratica e l'unità antifascista sono alla base della Costituzione che è frutto della Resistenza - Larghe adesioni - I patti di Intesa patriottica - Lo sviluppo della associazione

Domani a Roma saranno solennemente aperti i lavori del Congresso nazionale dell'ANPI, presieduto dal presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi. Il convegno si svolgerà in un ambiente di grande serietà e di alta moralità. Il presidente del Consiglio ha espresso il suo vivo interesse e il suo pieno appoggio all'opera di questa associazione.
Il primo convegno della Solidarietà Democratica sarà presieduto dal presidente del Consiglio, Alcide De Gasperi. Il convegno si svolgerà in un ambiente di grande serietà e di alta moralità. Il presidente del Consiglio ha espresso il suo vivo interesse e il suo pieno appoggio all'opera di questa associazione.

INTERVISTA CON LA MEDAGLIA D'ORO BOLDRINI ALLA VIGILIA DEL CONGRESSO L'unità delle forze antifasciste sarà al centro del Congresso dell'ANPI

La convenienza democratica e l'unità antifascista sono alla base della Costituzione che è frutto della Resistenza - Larghe adesioni - I patti di Intesa patriottica - Lo sviluppo della associazione

di nuovo in questo senso oggi, in Italia, è data dalla qualità di adesioni che stanno arrivando al Congresso dei partigiani. Intorno all'Associazione unitaria dei partigiani italiani - a quell'associazione cioè che ha sempre rappresentato la stragrande maggioranza dei partigiani e dei patrioti di ogni tendenza - si è creato negli ultimi tempi un clima nuovo; e per di meglio, questo clima è rinnovato in una certa misura, intorno all'ANPI e nell'ANPI, l'atmosfera del dopoguerra.
Da quello che dici appare evidente che coloro che si terranno a aderiranno al Congresso, non lo faranno solo in segno di generica simpatia per il glorioso passato dei partigiani, ma dritti dal fatto che il congresso dell'ANPI rappresenta in questo momento la tribuna più alta per sviluppare un dibattito che sta a cuore di tutti i democratici e gli antifascisti.
Prevediamo che già questo dimostra - col solo fatto della partecipazione di uomini di così diverse tendenze politiche - che è possibile trovare un linguaggio comune e una base di discussione. Verranno al Congresso anche uomini della Democrazia cristiana, liberali, repubblicani e indipendenti. Vedremo su quali punti troveremo l'accordo con tutti.
Le tesi che noi presenteremo al congresso - poiché si può davvero dire che si tratti di vedute e proprie tesi da discutere - saranno le seguenti: l'unità antifascista, in primo luogo; poi la questione della difesa della pace e dell'indipendenza nazionale, e la minaccia del rimpatrio militarizzato tedesco. Il ritorno di una Germania animata da sfrenato spirito di rivincita significa che la sicurezza delle frontiere europee e la tranquillità dei popoli sono nuovamente in grave pericolo. I partigiani che hanno difeso con il loro sacrificio l'italianità del Trentino, di Trieste e della Venezia Giulia, che i fascisti avevano già sacrificato al padrone tedesco, lo sentono più di qualsiasi altro. Quattro argomenti strettamente connessi l'uno all'altro e che praticamente costituiscono un solo problema: come lavorare e lottare per garantire alla nostra Patria pace e indipendenza nel quadro di una rinnovata unità antifascista.
- Hai accennato al fatto che la discussione che si avrà al congresso è già iniziata. Ti riferisci a singole discussioni o ad un movimento più largo ed esperienze più vaste compiute di recente?
- Luna e l'altra cosa. Abbiamo fatto in questi ultimi tempi una grande esperienza: in decine di comitati di centri grandi e piccoli abbiamo discusso con altre forze combattentistiche dei patti di Intesa patriottica.
- (Continua in 2. pagina 2. colonna)

OGGI IL SENATO DOVRA' SCEGLIERSI UN NUOVO PRESIDENTE De Nicola non accetta la rielezione Le leggi liberticide sono la causa della crisi

V. E. Orlando dichiara che non potrà mai presiedere un'Assemblea che dovrebbe votare la «polivalente» - L'esercizio provvisorio e le dimissioni dell'onorevole Secca

L'on. De Nicola ha confermato ieri esplicitamente non solo la decisione di dimettersi dalla carica ma anche il rifiuto di accettare la offerta di una nuova candidatura, avanzata dai rappresentanti di tutti i gruppi senatoriali.
I capi dei gruppi senatoriali si sono riuniti ieri in una conferenza al termine della quale è stato diramato il seguente comunicato:
«Ieri, 24 giugno, dopo che il Senato aveva, con palese imbarazzo, preso atto delle dimissioni dell'on. De Nicola, si riunirono i rappresentanti dei vari gruppi politici e decisero di approvare e telegrafargli il seguente testo di congratulazioni per il suo servizio reso al paese e di sostegno al suo nome nella elezione fissata per domani giovedì 25 giugno.
L'on. De Nicola ha avuto dai suoi colleghi una significativa espressione di deferenza e di omaggio; la più alta e reiterata mai per la istituzione degli enti di governo. L'Assemblea ha respinto le sue dimissioni. Non solo, ma anche dopo aver preso atto di queste, i gruppi politici, tutti i gruppi, gli hanno espresso il loro desiderio di proporre la sua candidatura.
Queste molteplici manifestazioni sono indice chiaro della grande stima del Senato per il suo Presidente, per il suo singolare valore, per il suo dirittismo e la sua coscienza. L'ufficio che stringe l'Assemblea del Senato all'on. De Nicola è sincero e profondo e vivrà anche dopo che egli ha lasciato il suo ufficio tenuto con tanta serietà e nobiltà».
La crisi che si è aperta al Senato ha costituito l'oggetto di un

Il dito nell'occhio

Favola per adulti
Ritornello: per il divertimento dei nostri lettori, una favola per bambini, con un lieto fine, da alcuni giornali romani. Dice dunque il Popolo, il Popolo di Roma, che il presidente del Senato, V. E. Orlando, ha detto ai suoi colleghi: «Il Senato è un gruppo di uomini che hanno fatto il loro dovere e ora si dimettono».

La raffica del «contratto» rinviata a settembre

Berlino, 25. - Il cancelliere Adenauer ha detto oggi un nuovo discorso al Parlamento di Bonn. Egli è stato costretto infatti, di fronte alla aperta opposizione di tutti i gruppi politici, a spostare alla fine di settembre il dibattito sulla ratifica degli accordi contrattuali firmati nel maggio scorso. Le prime due vetture dello apposto progetto di legge si avranno già in luglio.
E' noto che Adenauer si era impegnato ad ottenere l'approvazione parlamentare prima del 30 luglio.

Il dito nell'occhio

Favola per adulti
Ritornello: per il divertimento dei nostri lettori, una favola per bambini, con un lieto fine, da alcuni giornali romani. Dice dunque il Popolo, il Popolo di Roma, che il presidente del Senato, V. E. Orlando, ha detto ai suoi colleghi: «Il Senato è un gruppo di uomini che hanno fatto il loro dovere e ora si dimettono».

Il dito nell'occhio

Favola per adulti
Ritornello: per il divertimento dei nostri lettori, una favola per bambini, con un lieto fine, da alcuni giornali romani. Dice dunque il Popolo, il Popolo di Roma, che il presidente del Senato, V. E. Orlando, ha detto ai suoi colleghi: «Il Senato è un gruppo di uomini che hanno fatto il loro dovere e ora si dimettono».

Il dito nell'occhio

Favola per adulti
Ritornello: per il divertimento dei nostri lettori, una favola per bambini, con un lieto fine, da alcuni giornali romani. Dice dunque il Popolo, il Popolo di Roma, che il presidente del Senato, V. E. Orlando, ha detto ai suoi colleghi: «Il Senato è un gruppo di uomini che hanno fatto il loro dovere e ora si dimettono».



Il compagno Boldrini

La convenienza democratica e l'unità antifascista sono alla base della Costituzione che è frutto della Resistenza - Larghe adesioni - I patti di Intesa patriottica - Lo sviluppo della associazione

Inopportune proibizioni dei comiti dell'ANPI

Una inopportuna proibizione della giunta di Ancona di far sfilare i comiti dell'ANPI per il 25 giugno, in occasione del 25° anniversario della liberazione, ha suscitato un'aspra reazione nei comitati di questa città. I comitati dell'ANPI di Ancona si sono costituiti in un comitato di resistenza e di lotta per il riscatto della nostra Patria e per la sua libertà. Il comitato di resistenza e di lotta per il riscatto della nostra Patria e per la sua libertà, ha deciso di far sfilare i comiti dell'ANPI per il 25 giugno, in occasione del 25° anniversario della liberazione. La giunta di Ancona ha proibito questa sfilata, ritenendola inopportuna. I comitati dell'ANPI di Ancona si sono costituiti in un comitato di resistenza e di lotta per il riscatto della nostra Patria e per la sua libertà. Il comitato di resistenza e di lotta per il riscatto della nostra Patria e per la sua libertà, ha deciso di far sfilare i comiti dell'ANPI per il 25 giugno, in occasione del 25° anniversario della liberazione.

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IMPORTANTE DISCORSO DEL COMPAGNO SERENI A FIRENZE

L'aggressione americana in Corea tragico insegnamento per l'Italia

Le aggravate minacce di conflitto mondiale rendono necessario l'allargamento del fronte della pace o dell'indipendenza nazionale perchè raccolga la maggioranza degli italiani

DALLA REDAZIONE FIORENTINA

FIRENZE, 25. — Nel quadro delle numerose manifestazioni svoltesi in tutto l'Italia in occasione del secondo anniversario dell'aggressione imperialista in Corea, un importante discorso è stato tenuto stasera dal sen. Emilio Sereni, segretario generale del Movimento Italiano dei Partigiani della Pace.

Il sen. Sereni ha iniziato prendendo spunto dalla recente riunione del Consiglio nazionale della Democrazia Cristiana ad Aviano. Al centro dei lavori di questo cosiddetto organo dirigente del partito dominante, è stato un solo problema: quello dei modi possibili per mettere a tacere e per eliminare dalla scena politica del paese quella che era la forte minoranza del 18 aprile e che sta diventando maggioranza. Le vie proposte dal partito dominante per raggiungere questo obiettivo sono quelle di una aggravata divisione del popolo italiano in poche élites e in masse, quella dell'aperta violazione dei diritti costituzionali del cittadino. Il nostro metodo, il metodo dei partigiani della pace, è l'opposto: è quello di unire gli italiani di rafforzare al di sopra dei loro divisioni politiche la loro unione per la difesa della pace, dell'indipendenza nazionale, della Costituzione.

Sereni è passato qui ad esporre quei fatti relativi alla guerra in Corea che risultano dal riconoscimento stesso della guerra. «Non vi è in proposito documento più probante — egli ha detto — di questa votazione dell'assemblea sud coreana, basata bene, del resto, sulla quale si dichiara apertamente che si Man Ri è al reo responsabile dell'aggressione contro la Corea del Nord». Non al tratto d'indipendenza nazionale, ma al fatto che perché ciascuno sa che ha anche una guerra civile che scoppia all'interno di un paese non dà il diritto ad alcun altro paese di inviare i suoi eserciti a fare la guerra e devastare il paese stesso, a occuparlo militarmente, a massacrare la popolazione. E ognuno sa, per dichiarazione di guerra, che questa è la stessa decisione della maggioranza meccanica dell'O.N.U. Il governo americano aveva dato al suo corpo di spedizione l'ordine di agire in Corea.

Le basi straniere

«E' sempre sulla base di dichiarazioni americane — ha continuato il senatore Sereni — che vogliamo orientarci su quegli avvenimenti che sembrano lontani, e che davvero sono lontani nello spazio, ma che pure ci sono vicini e che ci ammoniscono su pericoli che gravano sulle nostre terre, sulle nostre genti stesse. Il primo nostro pensiero, sul problema americano ha dichiarato di fondare la sua agguerrita in Corea, è quello della difesa della democrazia, nonchè della civiltà occidentale e cristiana. Ma è evidente che una espressione tipica per il governo americano, nella Spagna di Franco e nella Grecia fascista. Ma laddove, come in Corea, si parla di difesa della patria dalle sue frontiere, esiste un regime che non piace al Dipartimento di Stato, il governo americano interviene per cambiare questo regime. E non si tratta solo della Corea, badate bene.

Col vecchio motto latino si potrebbe dire che non è un caso che la favola narrata da Silla parla proprio di noi e non della Corea, quando si ricordino i viaggi del. Don De Gasperi e gli sfacciatati interventi americani nelle zone di bombardamento a mercante per attaccare questo o quel paese, per trascinare il nostro paese in una guerra disastrosa, senza che non dico il Parlamento, ma nemmeno il governo italiano ne fosse previamente informato. Così è accaduto d'altronde in Corea, dove neanche Churchill o Alexander sono stati informati delle operazioni provocate intraprese dagli americani, contro le centrali dello Yalu, che suggeriscono non debbono segnare il principio della terza guerra mondiale.

La guerra batteriologica

Il terzo principio che apertamente gli americani affermano è quello della difesa della civiltà occidentale cristiana e della democrazia di Si Man Ri, tutte le armi e tutti i metodi di lotta sono consentiti, in dispregio ad ogni convenzione internazionale ed ogni diritto delle genti, ad ogni regola di umanità. Il sen. Sereni illustra qui, con una larga documentazione, l'orrore dei bombardamenti al Napalm e della guerra batteriologica, confermata dal rifiuto rinnovato dagli Stati Uniti di aderire alla Convenzione di Ginevra. L'orrore passa quindi ad illustrare metodi inusitati di una guerra guerreggiata che per la prima volta nella storia si conduce non solo contro la popola-

zione civile, ma addirittura contro prigionieri di guerra chiusi nei campi di concentramento, superando persino gli orrori della guerra hitleriana.

La democrazia di ieri

Vi è certo — egli ha detto — della gente che in buona fede, nel paese che ha imparato a vivere, ha creduto che gli americani difendessero in Corea la democrazia e la civiltà occidentale e cristiana. Oggi, essi possono leggere sul giornale dell'on. De Gasperi e sui giornali americani stessi che cosa l'on. De Gasperi e il suo partito intendano fare della democrazia parlamentare e della Costituzione repubblicana. Per questo negli strati della nostra popolazione più lontani dai Partigiani della Pace cresce l'incertezza e la preoccupazione per l'evoluzione politica che minaccia, con l'indipendenza nazionale e con le libertà costituzionali, la pace del nostro paese.

Il sen. Sereni è passato a questo punto ad illustrare le ragioni ed i pericoli del prolungarsi della guerra in Corea e del suo allargamento, al quale fa riferimento in Italia che gli occupanti americani e l'on. De Gasperi difendessero in Italia la democrazia e la civiltà occidentale e cristiana. Oggi, essi possono leggere sul giornale dell'on. De Gasperi e sui giornali americani stessi che cosa l'on. De Gasperi e il suo partito intendano fare della democrazia parlamentare e della Costituzione repubblicana. Per questo negli strati della nostra popolazione più lontani dai Partigiani della Pace cresce l'incertezza e la preoccupazione per l'evoluzione politica che minaccia, con l'indipendenza nazionale e con le libertà costituzionali, la pace del nostro paese.

Il compagno Sereni

Un. Fernando Santi, segretario della CGIL ha fatto ieri, all'Aeroporto di Ciampino, la seguente dichiarazione alla stampa:

«Parto per New York per partecipare ai lavori del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite in rappresentanza della Federazione Sindacale Mondiale.

La FSM, che riunisce nelle sue file circa 80 milioni di lavoratori quasi in tutto il mondo, è una delle organizzazioni più internazionali e maggiormente ufficialmente riconosciute dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Il Comitato centrale ha deliberato di intensificare l'attività di propaganda per il prossimo congresso nazionale, al quale si vorrebbe fare la Corea d'Europa.

«Noi dobbiamo dichiarare apertamente — egli ha concluso — questi pericoli che minacciano la pace, l'indipendenza e le libertà del nostro paese. Dobbiamo dichiarare apertamente che la lotta per la difesa di questi beni inalienabili si fa in difesa della nostra libertà. La esperienza della lotta contro l'occupante tedesco e contro la guerra fascista ci dice che di fronte ai pericoli più gravi che minacciano la sua pace e la sua indipendenza, la sua libertà, il fronte dei partigiani della pace può e deve, anche nelle condizioni più difficili, allargarsi sino a diventare un fronte della pace e dell'indipendenza nazionale, capace di raccogliere nelle sue file l'enorme maggioranza degli italiani».

Chiedendo sostegno e solidarietà a i salariati della Difesa. Per oggi è convocato a Roma, il comitato centrale di coordinamento di tutte le organizzazioni dei dipendenti.

A Spezia, scioperi di solidarietà si sono svolti negli stabilimenti industriali, in seguito all'licenziamento di 272 salariati dell'Arsenale. Lo stato di fermento è tuttora vivissimo, mentre il Consiglio comunale ha preso unanimemente posizione contro Paolacci. Un sciopero di 24 ore è stato annunciato per oggi dai braccianti del Metallurgico, che hanno già effettuato altri scioperi, ove gli arresti, nella riunione indetta per il 24 ore, non mostrino di voler discutere circa gli aumenti salariali sulla base delle proposte minime.

Il Consiglio comunale di Capua, in seguito ai licenziamenti all'Arsenale, ha preso una posizione di protesta, che ha messo in movimento anche le sezioni locali del Pci, del Psi, del Psdi e del Pli.

Il porto di Genova totalmente fermo per 4 ore

Voti unanimi dei Consigli comunali di Venezia, Spezia e Capua contro i licenziamenti alla Difesa - Prossimo uno sciopero dei ferrottramvieri

Tutti i lavoratori del porto di Genova si sono ieri astenuti dal lavoro dalle 8 alle 12, in segno di protesta contro il decreto promulgato dal ministro Cappa, con il quale si escludono i portuali dalle operazioni di carico e scarico di merci sulla banchina Nino Ronco, ove sta sorgendo lo stabilimento di 272 salariati dell'Arsenale. Lo sciopero è stato totale. Ad esso hanno partecipato circa 9.000 lavoratori organizzati nelle varie compagnie che fanno capo alla Federazione italiana lavoratori dei porti.

Come ha reso noto la Sezione della F.I.L.P. in un suo comunicato, questa manifestazione rappresenta un'azione di solidarietà con i braccianti della Marina mercantile, la cui gravità non va riferita solo al disagio delle loro famiglie, ma al fatto che essa provoca per i lavoratori, per il Consorzio Autonomo del porto e per le varie categorie di operatori economici del carbone e del ferro, un vero e proprio attentato alle norme e alle leggi che regolano e tutelano l'attività nei porti.

Per quanto riguarda i licenziamenti negli stabilimenti militari della Difesa, da tutte le province interessate continuano, intanto, a pervenire notizie della generale sollevazione e contestazione dei lavoratori. A Venezia, il Consiglio comunale, all'unanimità, ha preso posizione contro i provvedimenti del Ministero della Difesa, annunciando che una delegazione si recerà a Roma per chiedere a Paolacci il ritiro dei licenziamenti all'Arsenale.

Allo stesso modo, a Capua, in seguito ai licenziamenti all'Arsenale, il Consiglio comunale, in una sessione straordinaria, ha preso una posizione di protesta, che ha messo in movimento anche le sezioni locali del Pci, del Psi, del Psdi e del Pli.

La maggioranza della Camera, su richiesta del governo, ha autorizzato ieri l'esercizio provvisorio dei bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Dichiarazioni di Santi in partenza per New York



Il compagno Sereni

Un. Fernando Santi, segretario della CGIL ha fatto ieri, all'Aeroporto di Ciampino, la seguente dichiarazione alla stampa:

«Parto per New York per partecipare ai lavori del Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite in rappresentanza della Federazione Sindacale Mondiale.

La FSM, che riunisce nelle sue file circa 80 milioni di lavoratori quasi in tutto il mondo, è una delle organizzazioni più internazionali e maggiormente ufficialmente riconosciute dal Consiglio Economico e Sociale delle Nazioni Unite.

Il Comitato centrale ha deliberato di intensificare l'attività di propaganda per il prossimo congresso nazionale, al quale si vorrebbe fare la Corea d'Europa.

«Noi dobbiamo dichiarare apertamente — egli ha concluso — questi pericoli che minacciano la pace, l'indipendenza e le libertà del nostro paese. Dobbiamo dichiarare apertamente che la lotta per la difesa di questi beni inalienabili si fa in difesa della nostra libertà. La esperienza della lotta contro l'occupante tedesco e contro la guerra fascista ci dice che di fronte ai pericoli più gravi che minacciano la sua pace e la sua indipendenza, la sua libertà, il fronte dei partigiani della pace può e deve, anche nelle condizioni più difficili, allargarsi sino a diventare un fronte della pace e dell'indipendenza nazionale, capace di raccogliere nelle sue file l'enorme maggioranza degli italiani».

Chiedendo sostegno e solidarietà a i salariati della Difesa. Per oggi è convocato a Roma, il comitato centrale di coordinamento di tutte le organizzazioni dei dipendenti.

A Spezia, scioperi di solidarietà si sono svolti negli stabilimenti industriali, in seguito all'licenziamento di 272 salariati dell'Arsenale. Lo stato di fermento è tuttora vivissimo, mentre il Consiglio comunale ha preso unanimemente posizione contro Paolacci. Un sciopero di 24 ore è stato annunciato per oggi dai braccianti del Metallurgico, che hanno già effettuato altri scioperi, ove gli arresti, nella riunione indetta per il 24 ore, non mostrino di voler discutere circa gli aumenti salariali sulla base delle proposte minime.

Il Consiglio comunale di Capua, in seguito ai licenziamenti all'Arsenale, ha preso una posizione di protesta, che ha messo in movimento anche le sezioni locali del Pci, del Psi, del Psdi e del Pli.

La maggioranza della Camera, su richiesta del governo, ha autorizzato ieri l'esercizio provvisorio dei bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

Il Consiglio nazionale della Costituente della Terra

SI ALLUNGA LA TRAGICA CATENA DI «OMICIDI BIANCHI»

Altri tre operai uccisi in tre sciagure sul lavoro

Numerosi altri lavoratori feriti - Drammatico incendio all'Alfa Romeo - Da Terni a Caltanissetta - Solenni onoranze alle 4 vittime di Rocca d'Evandro

Altre vittime del superstruttura. Uno di essi, Adelfo Arbili, è morto in serata tra atroci spasmi.

Nella sola giornata di ieri, ben tre lavoratori sono rimasti uccisi e molti altri feriti sul lavoro. In quello di Caltanissetta, avvenne un incidente a Terni e Caltanissetta.

Un incendio, dovuto allo stato di insicurezza in cui si svolge il lavoro, è improvvisamente scoppiato nel reparto collaudi dell'Alfa Romeo a Milano. Un gruppo di motoristi, alle 10 circa di ieri, rimaneva imprigionato entro una stanza di fuoco che si estendeva rapidamente, alimentato da larghe chiazze di benzina sul pavimento. Gli operai, non ostante la loro vicinanza al pericolo, si prodigarono per salvare le macchine e domare l'incendio. Nella drammatica lotta contro le fiamme sette operai rimasero feriti, tre di essi gravemente.

Altre tre vittime del superstruttura. Uno di essi, Adelfo Arbili, è morto in serata tra atroci spasmi. Un altro operaio è morto nei pressi di una centrale elettrica di Fagnola, in provincia di Modena, soppellito da una valanga di terra, mentre era intento a lavori di sterro. Il suo nome è Amedeo Gherardini, aveva 42 anni, lascia moglie e tre figli in tenera età. Un suo compagno di lavoro è rimasto seriamente ferito.

A Terni, l'ospedale Bruno Grisolini, mentre lavorava ad un tubo conduttore di aria liquida nella stanza di lavoro, è venuto investito da una lingua di fuoco. L'incidente è avvenuto martedì, ieri il Grisolini è morto all'ospedale. La Commissione di lavoro ha elevato una forte protesta contro la Società che espone i propri dipendenti a pericoli mortali, mentre le maestranze hanno sospeso il lavoro a Caltanissetta, minando l'operaio Stenno Calogero Fiore è stato travolto in una zolatura da un blocco di minerale attaccato dalla volta. E' stato ricoverato all'ospedale in gravi condizioni.

Un incendio, dovuto allo stato di insicurezza in cui si svolge il lavoro, è improvvisamente scoppiato nel reparto collaudi dell'Alfa Romeo a Milano. Un gruppo di motoristi, alle 10 circa di ieri, rimaneva imprigionato entro una stanza di fuoco che si estendeva rapidamente, alimentato da larghe chiazze di benzina sul pavimento. Gli operai, non ostante la loro vicinanza al pericolo, si prodigarono per salvare le macchine e domare l'incendio. Nella drammatica lotta contro le fiamme sette operai rimasero feriti, tre di essi gravemente.

Altre tre vittime del superstruttura. Uno di essi, Adelfo Arbili, è morto in serata tra atroci spasmi. Un altro operaio è morto nei pressi di una centrale elettrica di Fagnola, in provincia di Modena, soppellito da una valanga di terra, mentre era intento a lavori di sterro. Il suo nome è Amedeo Gherardini, aveva 42 anni, lascia moglie e tre figli in tenera età. Un suo compagno di lavoro è rimasto seriamente ferito.

Un generale americano si uccide al Pentagono

Il gen. Brink era capo della missione militare nel Viet Nam

WASHINGTON, 25. — In un ufficio del Dipartimento della Difesa è stato trovato ferocemente ucciso il generale Francis G. Brink, capo della missione militare americana di assistenza all'Indocina. Vicino a lui era ferma, una rivoltella di piccolo calibro di cui sono normalmente dotati gli ufficiali che custodiscono documenti importanti. Il generale è morto prima di giungere all'ospedale.

L'ufficiale di polizia giudiziaria incaricato dell'inchiesta ha dichiarato che, dall'inchiesta ha presentato le ferite, sembra trattarsi di suicidio. Il generale Brink, a quanto si riferiscono persone vicine, aveva dato segni di grave depressione nervosa.

Il generale Brink aveva 58 anni. Laureatosi nell'Università di Cornell, era stato ufficiale durante la prima guerra mondiale. Aveva combattuto tra gli Stati Uniti ed il Giappone e gli era Capo della missione militare americana a Singapore. Presa Singapore dai giapponesi, egli era andato a Giava, ove fece parte

dello Stato Maggiore di Wavell. Quindi, verso la fine del 1942 si recò con una missione mista anglo-americana di addestramento militare in Cina, in Birmania e nelle Indie.

Nel 1944 venne nominato Capo della sezione operazioni presso lo Stato Maggiore per l'Asia sud-orientale. Nel 1945 tornò in Cina presso il Quartier Generale delle forze armate americane a Selingai ed ufficiale di collegamento fra il generale Mac Arthur ed il generale Wedemeyer, comandante delle forze americane che sostenevano Chiang Kai Shek in Cina.

Fu poi Comandante della regione militare dell'Ohio prima di venire nominato Capo della missione americana per gli affari militari all'Indocina, nell'ottobre 1950. Il gen. Brink era rientrato a Washington due settimane fa per partecipare a conferenze sulla situazione in Indocina. Sua moglie, Florence Brink, era invece rimasta a Saigon.

Personalità del Pentagono non confermata che il gen. Brink appariva molto depresso in questi ultimi tempi, ma hanno tentato ad affermare che «tale suo stato d'animo non aveva nulla a che vedere con la situazione in Indocina e i problemi connessi».

Recandoli ieri sera a visitare le famiglie raccolte nello strazio più lacrime, accanto alle salme dei loro cari, abbiamo potuto sfogliare con commovente il libro scritto su cui uno dei lavoratori caduti annotava con mano stanca, alla sera, le ore di lavoro che faceva ogni giorno. Per il corrente mese di giugno abbiamo trovato scritte: 14 ore, 17 ore, 13 ore, 20 ore... Addirittura 20 ore questi operai erano obbligati a fare in un giorno, fino esaurimento completo delle loro forze, impiegati in lavori cui non erano tecnicamente addestrati. Perché alle pietose invocazioni dei familiari il figlio caduto, padre, fratello caro, core mio, si accompagnano gli stamattina le parole di sdegno e di lotta dei compagni di lavoro dei caduti.

E' morta la madre del compagno Schiavetti

A seguito di un attacco cardiaco, la madre del compagno Schiavetti, Anna (Livorno) la signora Antonia Schiavetti, mamma del redattore dell'«Avanti!» Fernando Schiavetti.

Donna di forte tempera aveva superato in bene la lunga vita malgrado la vita fosse stata prodiga di dolori più che di gioia, e si era spenta a 82 anni, dopo aver vissuto per vent'anni impedito di vedere il figlio amatissimo costretto alla cura e triste vita dell'ospedale, lontano dalla Patria.

Al collega Schiavetti giungono le più sentite condoglianze dall'«Unità».

Recandoli ieri sera a visitare le famiglie raccolte nello strazio più lacrime, accanto alle salme dei loro cari, abbiamo potuto sfogliare con commovente il libro scritto su cui uno dei lavoratori caduti annotava con mano stanca, alla sera, le ore di lavoro che faceva ogni giorno. Per il corrente mese di giugno abbiamo trovato scritte: 14 ore, 17 ore, 13 ore, 20 ore... Addirittura 20 ore questi operai erano obbligati a fare in un giorno, fino esaurimento completo delle loro forze, impiegati in lavori cui non erano tecnicamente addestrati. Perché alle pietose invocazioni dei familiari il figlio caduto, padre, fratello caro, core mio, si accompagnano gli stamattina le parole di sdegno e di lotta dei compagni di lavoro dei caduti.

Recandoli ieri sera a visitare le famiglie raccolte nello strazio più lacrime, accanto alle salme dei loro cari, abbiamo potuto sfogliare con commovente il libro scritto su cui uno dei lavoratori caduti annotava con mano stanca, alla sera, le ore di lavoro che faceva ogni giorno. Per il corrente mese di giugno abbiamo trovato scritte: 14 ore, 17 ore, 13 ore, 20 ore... Addirittura 20 ore questi operai erano obbligati a fare in un giorno, fino esaurimento completo delle loro forze, impiegati in lavori cui non erano tecnicamente addestrati. Perché alle pietose invocazioni dei familiari il figlio caduto, padre, fratello caro, core mio, si accompagnano gli stamattina le parole di sdegno e di lotta dei compagni di lavoro dei caduti.

I d.c. autorizzano il governo per quattro mesi ad amministrare senza il controllo delle Camere

Peenti e Pieraccini chiariscono i motivi del voto contrario dell'Opposizione - Anche il d.c. Scoca si oppone - Una legge favorevole ai trust elettrici

La maggioranza della Camera, su richiesta del governo, ha autorizzato ieri l'esercizio provvisorio dei bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

La Camera ha approvato, con 317 voti, la legge che autorizza il governo a amministrare senza il controllo delle Camere i bilanci delle amministrazioni statali fino al 31 ottobre prossimo.

Il Congresso dell'ANPI

Indubbiamente l'ANPI ha tratto da questa situazione elementi tali da rafforzare anche dal punto di vista organizzativo.

Non è così?

L'Associazione dei partigiani italiani va a questo congresso con trecentomila iscritti, cioè con un numero di iscritti che è il più alto da quando essa è stata costituita. Anche questo è indubbio effetto della giusta linea da noi seguita. Del resto oggi non solo stanno tornando in seno all'ANPI moltissimi di coloro che se n'erano distaccati nel '47, '48 e '49, ma si iscrivono alla nostra associazione numerosi ex partigiani indipendenti o di diversi partiti che non fecero mai parte di essa.

Indubbiamente l'ANPI ha tratto da questa situazione elementi tali da rafforzare anche dal punto di vista organizzativo.

Non è così?

L'Associazione dei partigiani italiani va a questo congresso con trecentomila iscritti, cioè con un numero di iscritti che è il più alto da quando essa è stata costituita. Anche questo è indubbio effetto della giusta linea da noi seguita. Del resto oggi non solo stanno tornando in seno all'ANPI moltissimi di coloro che se n'erano distaccati nel '47, '48 e '49, ma si iscrivono alla nostra associazione numerosi ex partigiani indipendenti o di diversi partiti che non fecero mai parte di essa.

Indubbiamente l'ANPI ha tratto da questa situazione elementi tali da rafforzare anche dal punto di vista organizzativo.

Non è così?

L'Associazione dei partigiani italiani va a questo congresso con trecentomila iscritti, cioè con un numero di iscritti che è il più alto da quando essa è stata costituita. Anche questo è indubbio effetto della giusta linea da noi seguita. Del resto oggi non solo stanno tornando in seno all'ANPI moltissimi di coloro che se n'erano distaccati nel '47, '48 e '49, ma si iscrivono alla nostra associazione numerosi ex partigiani indipendenti o di diversi partiti che non fecero mai parte di essa.

Il P.S.D.I. chiede a Scelba il numero dei partigiani uccisi

Il P.S.D.I. chiede a Scelba il numero dei partigiani uccisi.

On. Bruno Castagna e On. Gianni Oliva, del gruppo del Psdi, hanno chiesto una interpellanza al ministro dell'Interno e per sapere quale il numero dei partigiani morti nei campi di concentramento e giustiziati durante il periodo della dominazione nazifascista.

Il P.S.D.I. chiede a Scelba il numero dei partigiani uccisi.

On. Bruno Castagna e On. Gianni Oliva, del gruppo del Psdi, hanno chiesto una interpellanza al ministro dell'Interno e per sapere quale il numero dei partigiani morti nei campi di concentramento e giustiziati durante il periodo della dominazione nazifascista.

Il P.S.D.I. chiede a Scelba il numero dei partigiani uccisi.

On. Bruno Castagna e On. Gianni Oliva, del gruppo del Psdi, hanno chiesto una interpellanza al ministro dell'Interno e per sapere quale il numero dei partigiani morti nei campi di concentramento e giustiziati durante il periodo della dominazione nazifascista.



Prof. GUIDO COATTI, Direttore della Scuola Superiore Italiana

La pagina della donna

CARLA CAPPONI EROINA DELLA RESISTENZA

Le hanno dato la Medaglia d'oro per tutte le donne che lottano per la pace

Lo scoppio del deposito di benzina di via Claudia e l'azione di via Rasella - L'arresto durante la dimostrazione di Centocelle

II
Il vecchio alzò la candela. La cantina era alta, aveva i muri scuri con la calce sgretolata dall'umidità e, in certi punti, si vedeva il lucido dell'acqua. Da per tutto c'era un puzzo di marcio. Lungo una parete c'era uno scaffale che doveva servire, chi lo sa a cosa, forse per le bottiglie. Ora non c'era niente, solo delle grandi ragnatele gonfie, poi, da un'altra parte, il deposito del carbone coperto da un riparo di tavole.

Il portiere passò la candela a Carla.

«Tieni, la puoi tenere accesa, tanto di fuori non si vede nulla. Difatti l'unica finestrella che dava nella strada era stata murata e la calce bianca nell'interno faceva un gonfio, come una grande cicatrice».

«Fra poco verranno gli altri. Poi se ne andò, richiuse l'uscio e Carla rimase sola. La giovinezza fece un primo passo per andare a vedere e sentì un lungo filo di ragnatela che le si appiccicò sul viso».

Il pavimento era fatto di terra, tutto a bozzi e non c'era nulla per sedersi, per dormire, per poggiare la testa. C'era soltanto un gelo e un'aria greve che levava il respiro.

La candela si consumava piano, in alto i raggi continuavano il lavoro, ogni tanto si sentivano i piccoli rumori delle cantiche, un fruscio leggero, poi più nulla. Sulla strada c'era in tanto rintonavano un camion, ma tutto questo era molto lontano.

Passò del tempo, la candela si spenta, lasciò la cera; poi verso sera la porta si aprì e entrarono altri due gappisti. Erano Mario e Lucia, più tardi arrivò Corrado.

«Come si dorme qui? — domandò Carla».

«Per terra».

«Ci siete già stati voi?»

«Sì».

Lucia tirò fuori due pezzetti di pane; una salciuccia, divise il tutto in quattro parti e mangiarono. Dopo si aggiustarono per dormire, uno accanto all'altro. Fuori pioveva forte, si sentiva l'acqua scrosciare, lo scoppio dei fulmini e i muri della cantina s'innalzavano.

Verso le quattro del mattino arrivò Paolo. Era fradicio, gocciolava.

«Cosa c'è?»

«Accendete».

I fiammiferi erano umidi.

«Accidenti, aspetta, riscaldali. Falli asciugare».

«Tu Carla, devi uscire. Ti aspetta Raoul al Colosseo, davanti al caffè, per le azioni nel centro. Ti aspetta alle otto».

«Vieni anche tu?»

«No, io devo andare da un'altra parte».

Quando furono le sette Carla si aggiustò più meglio e uscì. Cominciava a scendere. In quel momento anche gli operai andavano al lavoro e lei li incontrava frettolosi. Incontrò una pattuglia di polizia, poi in Via Claudia vide di fronte a un gran deposito di benzina per l'esercito germanico, un camion con il rimorchio carico di fusti che i soldati tedeschi stavano scaricando. Carla accorse il tasso e appena fu al posto dell'appuntamento trovò Raoul che aspettava. Carla gli spiegò in fretta quel che aveva visto e propose di andare subito a fare l'azione. Raoul accennò. Dopo un quarto d'ora i due gappisti erano sul posto. I tedeschi continuavano a scaricare i fusti di benzina. In quel momento dei bambini passarono con le cartelle sotto il braccio. Carla aspettò. Raoul era andato ad appoggiarsi alla parete anteriore del camion. I bambini continuavano a arrivare. Il tempo passava lento. Carla era immobile. Già un quarto d'ora era passato: le otto e mezza. Ora vennero delle donne, poi incominciarono a passare degli impiegati, delle signorine.

Alle otto e tre quarti capitò un momento che non c'era nessuno. Carla accorse lo spezzotto. Il camion era alto, la gioventù si arrampicò dietro, buttò lo spezzotto nell'umano, ridiscese, attraversò la strada e tutto esplose con un fragore immenso. Colonne di fumo nero si alzarono. Le esplosioni continuavano. Il camion era in fiamme. Poi tutto il deposito s'accendeva, saltò in aria e tutto fu distrutto.

La sera stessa Carla con Paolo era a Centocelle per l'azione notturna. Man mano che il tempo passava, le azioni riprendevano più fure e i tedeschi venivano inviati dalle spe-

A Centocelle ormai giunsero le pattuglie partigiane e ogni notte gli uomini alle colonne partigiane diventavano più violenti.

Le donne delle borgate e quelle della città in uno di quei giorni si ammassarono attorno alla casa di Carla e si fecero avanti a dispetto per gli uomini scacciati da andare al lavoro. Le donne chia-

mavano i mariti, che, aggrappati alle grate delle finestre fino in cima, cercavano di farsi riconoscere. Qualcuna voleva passare delle bibarie, le mani si alzavano verso quelle finestre ed ecco che, a un certo punto, una popolana vide dei soldati tedeschi buttarsi sulle sue compagne per percuoterle, lei si fece avanti, forse abbordò un tedesco, allora una scarica di mitraglia sul viso e sul corpo la buttò a terra. Si chiamava Teresa, questa giovane donna, aveva con sé i due bambini che s'erano buttati su lei e la chiamavano. Dalla finestra gli uomini pallidi chiedevano vendetta.

Carla Capponi in quella dimostrazione fu arrestata, ma per uno stratagemma della compagna Maria Musci riuscì a salvarsi ancora.

Passarono pochi giorni, poi scoppiò via Rasella.

L'azione fu organizzata minuziosamente; il comando l'approvò e un giorno di marzo andò in esecuzione.

Tutti i giorni, alla medesima ora passava da quella via un reparto di SS. adibito alla fucilazione dei partigiani, perché andava lungo la Fiamminia a esercitarsi, poi tornava e si dirigeva al Masco.

I gappisti avevano appostato nel punto più alto della via un carrettino della monzetta, ma dentro era pieno di tritolo. Paolo era travestito da spazzaturaio, gli altri di vedetta e di rinforzo erano Carla, Carlo, Paquale, Cola e altri: in tutto sedici.

A una cert'ora, dal Tritone, spuntò il reparto armato dei fucilatori, Cola fece il segnale, Paolo stette attento. Ora si sentiva il passo, poi si vide la testa del reparto e la miccia prese fuoco. Il reparto avanzò. Paolo camminò avanti, Carla gli lanciò un impermeabile, e in quel momento il tritolo esplose.

Sul selciato giacevano trentadue morti e tanti feriti. Subito si aprì una sparatoria da tutte le parti, mentre le forze militari tedesche accorrevano per sbarrare la strada.

Anche questa era andata, ma la lotta continuava. In una di quelle notti Carla tornò alla cantina, c'era piena. I compagni la fecero accomodare nel piano dello scaffale, poi si misero a discorrere sottovoce. Intanto lei tossiva, ma non ci faceva caso perché era già un po' di giorni che l'aveva presa quella tosse. Ma successe in quella notte, quando già tutti si erano addormentati. A un tratto la giovane si sentì la bocca piena di roba calda che le veniva su. Toccò Lucia, la scosse. La giovane scattò.

Cos'è successo?

Carla la scostò con una mano

Tutti si svegliarono, accesero la luce e videro il viso bianco e tanto sangue.

Cos'è successo?

Corrado scosse la testa. Paolo lo sollevò, le prepararono con le giacche una specie di materasso, e la fecero riposare.

L'indomani mattina Carla e Paolo erano destinati a Palestrina a prendere il comando dei partigiani del luogo per attaccare i tedeschi.

Ora le hanno dato la medaglia d'oro al valor militare, alla «Nazario Sauro» il 24 maggio mentre i soldati presentavano le armi.

La voce d'un generale ha chiamato alto: «Carla Capponi, medaglia d'oro».

E tutti hanno visto l'agile personcina della partigiana presentarsi. Quella era la medaglia data a tutti i suoi compagni, come fosse sul petto dei giovani delle borgate, delle donne, che nelle notti preparavano da mangiare per i combattenti, che andavano coi secchi di tinta a scrivere «Viva l'Italia» su tutti i muri di Roma.

E Carla lo sa questo e me l'ha detto quando me l'ha mostrata col suo gesto modesto:

«E' di tutto il popolo italiano. Allora, guardandola, le pareva più bella».

EZIO TADDEI
Pino

te le città d'Italia, si raduneranno al teatro Manzoni, dove sarà il bilancio nazionale degli «incontri», sarà premiata la provincia che si è distinta nell'attività degli «incontri» e consegnerà un premio a quel gruppo di ragazze che avranno preparato la più bella bandiera della pace.

Un aspetto dello spettacolo del «Teatro di massa» organizzato dalle ragazze bolognesi in occasione dell'incontro di Primavera

RAGAZZE DI TUTTA ITALIA SABATO E DOMENICA ALL'INCONTRO DI PRIMAVERA

Nella festa di Bologna sarà eletta «Miss Primavera»

Il programma delle manifestazioni - Mobilitata la cucina bolognese

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

BOLOGNA, giugno. — Se si recate, in questi giorni, in uno dei tanti circoli che la gioventù bolognese ha creato un po' dovunque, in città e in provincia, noterete un movimento insolito, un incrociarsi concitato di distinzioni e di opinioni; quella attività insomma che precede ed accompagna i grandi avvenimenti.

Hanno veramente molto da fare, le ragazze bolognesi, e lavorano senza sosta a portare a compimento il programma che si sono prefisse. L'incontro nazionale durerà due giornate, due giorni intensi, il 28 e il 29 di questo mese, un sabato e una domenica. A Bologna converranno, da tutta Italia, gruppi di ragazze che porteranno seco un ricco bagaglio di esperienze, di idee, di iniziative, di desideri da esprimere, di esigenze da manifestare.

Le ragazze saranno parecchie migliaia e occorrerà alloggiare, preparare loro pasti degni della cucina bolognese, guidarle, farle divertire anche.

Ma esaminiamo punto per punto il programma degli «incontri». Sabato 28 sarà una giornata dedicata, sopra tutto, al dibattito dei problemi della gioventù. In mattinata, le 1500 delegate da tut-

te le città d'Italia, si raduneranno al teatro Manzoni, dove sarà il bilancio nazionale degli «incontri», sarà premiata la provincia che si è distinta nell'attività degli «incontri» e consegnerà un premio a quel gruppo di ragazze che avranno preparato la più bella bandiera della pace.

Centro della mattinata sarà, però, la presentazione e la approvazione degli impegni delle ragazze d'Italia per un avvenire migliore. Nel pomeriggio le delegate visiteranno la città, i suoi monumenti, le realizzazioni maggiori del movimento democratico bolognese, i luoghi sacri del sacrificio dei combattenti della guerra di Liberazione.

In serata, feste danzanti un po' dondole e elezione di «Miss Primavera», la più bella tra le mille ragazze selezionate in ogni città. La domenica, converranno a Bologna altre migliaia di ragazze dalle città dell'Emilia, della Toscana, della Liguria e della Lombardia. Le manifestazioni avranno la loro sede ai Giardini Margherita, dove si svolgeranno gare sportive, esibizioni di cori, balletti, gincanni, sfilate.

Una nota particolare merita lo spettacolo del Teatro di massa che è stato allestito dalle ragazze. Questo, in sintesi, il programma dell'incontro nazionale di primavera che le ragazze bolognesi hanno messo in cantiere. Ma chi parteciperà a questo incontro, chi è che lo prepara, chi lo ha voluto?

Queste domande trovano facile risposta. Lo hanno voluto ragazze di ogni idea politica ed anche senza una precisa idea politica che però vogliono vivere senza preoccupazioni e paure, con la certezza di un avvenire di tranquillità e di benessere.

Il loro incontro nazionale sarà quindi, una manifestazione di questa volontà di pace della gioventù italiana.

CARLA BACCHILEGA



Un aspetto dello spettacolo del «Teatro di massa» organizzato dalle ragazze bolognesi in occasione dell'incontro di Primavera

FINITE LE PREOCCUPAZIONI DELLA SCUOLA SI PENSA ALLE VACANZE

Andrea a 15 anni pensa al mare come ad un lago grande grande

Molti saranno i bambini che non potranno andare in colonia - Il governo democristiano nega il contributo alle organizzazioni democratiche

Sono stanchi tutti le mamme e i bambini. Da qualche giorno, a tavola, non si parla più che di esami e di vacanze. Con la ignara crudeltà dell'infanzia, i bambini parlano delle meravigliose vacanze del loro vicino di banco, cui il babbo, se passa, ha promesso la bicicletta, cominciano a fare progetti di straordinari giochi con la sabbia, di barche a vela, di passeggiate in montagna.

I genitori si guardano. Loro ce ne pensano da tanti mesi, alle vacanze dei figlioli. Hanno sfogliato, alla CPT, tutti gli elenchi di «pensioni economiche» sempre troppo poco economiche per un povero stipendio, sono andati a frugare nella mente per ricordare il nome di quel paesino dove, nel 1940, si spendeva tanto poco. Ne hanno parlato a lungo, gravemente, con i loro colleghi di ufficio, hanno scritto lettere cortesi ma esplici-



Contro i primi caldi, i bambini delle città e dei paesi cercano refrigerio nelle fontane e nei campi della periferia

a vecchi parenti che abitano in campagna e che, a fine fine, hanno una casa grande e hanno detto: «Penso a tentare la grande avventura dell'estero, perché dicono che in Austria si spende tanto poco...».

Ma a difesa si sono levate le mamme; quelle che sono andate, in lunghe file sotto il sole, a protestare dal Prefetto, quelle che in tutta Italia hanno mandato le loro delegazioni a protestare.

A difesa dei loro diritti si sono levate le organizzazioni democratiche non soltanto con la loro grande, energica protesta, ma con mille iniziative ed idee nuove per dare ai bambini la gioia delle vacanze: i campi solari, le gite domenicali «alla scoperta della natura», i cortili che in ogni grande casamento verranno attrezzati con giardini ed alliene.

Le vacanze dei bambini sono una cosa preziosa che tutti noi dobbiamo aiutare a difendere. Per la nostra lotta, domani, in un mondo migliore, non ci sarà nessuno che ci impedisca di andare, ha mai visto il mare, e lo immagina come «un lago grandissimo, senza confini».

LIETTA TORNABUONI

re nelle case, per le strade della città intoucate dall'asfalto. Come importa il Ministro degli Interni se Paolo ha una tosse secca e cattiva, se Giorgio è pallido di stanchezza, se il medico ha ordinato a Renato due mesi in montagna, se Andrea, a 15 anni, non ha mai visto il mare, e lo immagina «come un lago grandissimo»?

Ma a difesa si sono levate le mamme; quelle che sono andate, in lunghe file sotto il sole, a protestare dal Prefetto, quelle che in tutta Italia hanno mandato le loro delegazioni a protestare.

A difesa dei loro diritti si sono levate le organizzazioni democratiche non soltanto con la loro grande, energica protesta, ma con mille iniziative ed idee nuove per dare ai bambini la gioia delle vacanze: i campi solari, le gite domenicali «alla scoperta della natura», i cortili che in ogni grande casamento verranno attrezzati con giardini ed alliene.

Le vacanze dei bambini sono una cosa preziosa che tutti noi dobbiamo aiutare a difendere. Per la nostra lotta, domani, in un mondo migliore, non ci sarà nessuno che ci impedisca di andare, ha mai visto il mare, e lo immagina come «un lago grandissimo, senza confini».

LIETTA TORNABUONI

Le dimissioni di De Nicola

(Continuazione dalla prima pagina)

fare il Presidente di una Assemblée cui si vorrebbe votare una legge come la «polivalente».

La confusa situazione creata all'interno della D. C. si rifletteva nei particolari sui giornali floccolati. La direzione D. C. ha ritenuto pertanto opportuno spiegare al Congresso non è stato definitivamente approvato. Una mossa di questa natura (quella di De Nicola) che ha esso avrà luogo irrimediabilmente nell'autunno prossimo.

Il comunicato mostra che una grande incertezza regna tuttora fra i dirigenti d. c. in merito alla adozione di un nuovo sistema elettorale che garantisce la maggioranza. Si tratta naturalmente di una carta sul metodo da adottare e non sui fini da perseguire. Il comunicato afferma infatti che nelle riunioni consultative è stata approvata la mozione De Gasperi, in realtà di una condanna delle particolari sistemi elettorali ma semplicemente della necessità di tener conto delle esperienze del sistema attuale e di garantire la funzionalità della maggioranza. «Voi dire tutto ciò che De Gasperi sta mettendo idea e pensa all'adozione del collegio uninominale? o della proporzionale «corretta»? Si tratta in realtà di una condanna delle prospettive possibilistiche che De Gasperi vuol riservare al proprio gruppo elettorale nella scelta delle alleanze: in altri termini della convenienza o meno di stringere un patto con il Destro o con il Centro come vuole l'azione Cattolica, lasciando al proprio destino i partiti minori.

Intanto alla Camera si sono registrate ieri sera le prime conseguenze di una decisione clericale di far procedere al Parlamento la discussione delle leggi liberticide bloccando o ritardando il normale lavoro legislativo. Il Presidente della Commissione Finanze e Tesoro, il d. c. Scoca, si è dimesso dall'incarico, in segno di protesta contro la decisione della maggioranza che ha imposto la proroga dell'assemblea finanziaria provvisoria per quattro mesi anziché per uno come egli riteneva necessario. Secondo Scoca l'esame dei bilanci dello Stato avrebbe potuto essere terminato dalla Camera entro un mese.

Per venerdì è stato convocato il Consiglio dei Ministri. In questa riunione verrà fissato il nuovo prezzo del grano. Come è noto la Cgil ha preso posizione perché le decisioni del governo non portino ad un aumento del prezzo del pane, poiché esso si ripercuoterebbe in maniera grave sulle masse dei lavoratori costretti a vivere con salari il cui livello è già lontano dall'attuale costo della vita.

PIRELLA GINGHAR - Direttore
Piero Clementi - Vicedirettore resp.
Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A.
Via IV Novembre, 149 - Roma

Il novellino del giovedì

PER I VOSTRI BAMBINI N. 12

IL CALENDARIO PARLANTE

Arrivederci vecchio bidello!

Addio, vecchio bidello, che tirando un cappello dà un'occhiata in giro e richiama il cancelli.

Hai chiuso le finestre del primo al terzo piano, ed hai strutto la mano a manetri e manestre.

Muta e vuole le stanze ti fan malinconica: non ti mette allegria l'idea della vacanza...

Lo invece corri (lo dico solo a te) che durano sei, sette mesi... non tre.



Questo è Franco che si fa il letto da solo. Non ci credete? Eppure è una fotografia, non un'invenzione. Franco dice che così la mamma ha messo da fare. Ci sono tante piccole faccende di cui non si sa nulla. La mamma non sa nulla di nulla. Non sa nulla di nulla. Franco ed io abbiamo fatto un giorno piano d'azione di «lavori casalinghi». Potreste provare anche voi...

I tre giganti

«Tre giganti abitavano nella Scandinavia, lontani l'uno dall'altro come le grandi montagne. Dopo migliaia d'anni di silenzio, il primo gigante gridò agli altri due: "Sento muggere un armento di vacche!". Dopo trecento anni il secondo gigante intervenne: "Ho sentito anch'io il mugugno!". E dopo altri trecento anni, il terzo gigante intimò: "Se continuate a far chiasso così me ne vado!"».

Ma che chiacchieroni, quei tre! Spiritosi, vero? Questa storia, ed altre cento, brevi e più lunghe, sono contenute nel libro di Antonio Gramsci «L'Uomo del vecchio». E, insieme agli altri libri di cui già vi abbiamo parlato, può aiutarvi a trascorrere vacanze liete... e intelligenti.

Molti applausi e i saluti grandi premi (libri, giochi, penne ecc.) saranno distribuiti a chi risponderà meglio a queste domande: 1) Come si chiama quest'animale? 2) Che cosa ne sapete? 3) L'avete già visto? Inviate: inviate che per iscritto si può rispondere anche con un disegno.

H. FABRINO

APPLAUSI E PREMI

Molti applausi e i saluti grandi premi (libri, giochi, penne ecc.) saranno distribuiti a chi risponderà meglio a queste domande: 1) Come si chiama quest'animale? 2) Che cosa ne sapete? 3) L'avete già visto? Inviate: inviate che per iscritto si può rispondere anche con un disegno.

H. FABRINO

GLI AMICI del «NOVELLINO»

Oggi sono in via di mandare salutati a tutti i miei amici. Ne ho in tutta Italia, sapete? Cominciamo dalle "Isole".

SARDEGNA - Saluti a Tullio Cadeddu di Guspini, a Egidio Cocco di Guspini, a Mauro Zecchi di Cagliari, a Bruno Orzida di Guspini - (Quanti guspinesi! Nemmeno di loro mi manda un disegno sulle miniere?) - e a Lucia Mattana di Cagliari.

SICILIA - Salutatissimi a Concetto Offredo di Pachino, a Lino Salemi di Catania (che ha già vinto due concorsi), a Fortunello, a Rescigno Tommaso di Palermo, a Colaro Mario di Palermo, a Barbieri Azzurro di Ragusa, a Barone Costantino di Palermo, a Longo Costantino di Valgassi Mondello (Palermo).

Dopo le isole viene la Calabria, con i personaggi degli amici calabresi, aiutati prima le barbare: Maria Mauro di Napoli, Sandra Pasci di Roma, Anna Falvi di Montalbano, Laura Romano di Firenze, Saverio Patti di Chiusdino (Siena), Ambretta Benvenuti di Chiusdino, Saverio Nacci di Roma, M. Luisa Patella di Porto S. Giorgio, Graziella Zambello di Piombino, Luigi Verrì di Roma, Amelia Mete di Napoli.

E siccome domenica sarà la festa di S. Pietro e Paolo, faccio gli auguri e tre ore oroscopia: Paolo Pasci di Gubbione (doppi auguri anche per il compagno); Piero Marcolini di Firenze, Pietro Porcetti di Roma, Pier Luigi Dessany di Cagliari, Paola Ferruti di Padova, Paolo Grifoni di Dicomano, Piero Taddei di Firenze, Piero Turchelli di Tolsona.

Auguri a tutti i parapsichici che non posso nominare qui. Divertitevi e approfittate delle vacanze per divertire una spassosa di più.

Auguri a tutti i parapsichici che non posso nominare qui. Divertitevi e approfittate delle vacanze per divertire una spassosa di più.



Per Tullio con Ombelino verso il mare di buon mattino e un caffè di buon cuore verso alla calce.

Per Tullio poi ed ancora, addosso all'imbottitura, tutto di largo passo Ombelino sulla calce in contadino.

Del buon lago la diletta, fra il caldo e la mollica e il tenero, il per il, c'è il felice.

Ma la voce allungata, con il soffio incantato, in lampo sulla il mare e Tullio fa confondere.

Con l'aiuto di un lupo, non posso nominare qui. Divertitevi e approfittate delle vacanze per divertire una spassosa di più.